

*Intervista a Severino Nappi, Assessore al Lavoro, Formazione e Orientamento della Regione Campania intervenuto all'apertura dell'Amesci International Meeting. (Angela Capasso)*



**A Città della Scienza tre giorni di confronto tra giovani ed istituzioni sulle politiche giovanile. Cosa ne pensa?**

Credo che l'idea dell'uomo solo al comando senza sapere cosa ne pensa la gente dei giovani è profondamente sbagliato. Per costruire il cambiamento è necessario fare rete e motivare. Mettere in contatto i giovani con le istituzioni è una grande opportunità sia per i ragazzi che per chi viene qui ad ascoltare ed ha idee e suggerimenti. L'obiettivo di questa tre giorni deve essere quello di condividere proposte, dando entusiasmo e trasmettendo interesse. Sarà questa la chiave di successo dell'evento e di chi ne è partecipe.

**“Garanzia giovani”: a che punto siamo?**

Il programma si sta muovendo in una direzione che per la prima volta fotografa quello che è accaduto nella storia del Paese. Si è fatta un po' di confusione all'inizio immaginando che “Garanzia giovani” fosse un “postificio”, ma non è così. Non ci sono un milione di posti di lavoro chiusi in un cassetto per i ragazzi dai 15 ai 29 anni, ma c'è un bisogno generale per il Paese di avere un sistema pubblico e privato insieme che accompagni verso la ricerca del lavoro. Ed ecco perché in questo contesto hanno un ruolo fondamentale le due misure del tirocinio e servizio civile. In Campania questo strumento è stato fortemente valorizzato per offrire un'opportunità ai giovani di entrare in contatto con un mondo, quello del volontariato, in cui si contribuisce a realizzare qualcosa di utile per la collettività in un

contesto che è nei fatti lavorativo, aiutando in questo modo i ragazzi a conoscere dall'interno il mondo del lavoro, le opportunità e le regole da rispettare se si vuole avere uno spazio in una società complessa come la nostra.

**Nel futuro dei giovani campani cosa c'è in serbo in materia di formazione e lavoro?**

Abbiamo trasformato in questi anni la politica di improvvisazione in politica di programmazione. Dopo una stagione di sacrifici, è arrivata finalmente quella della crescita del nostro territorio. Con il piano per il lavoro della Regione Campania abbiamo creato le regole di funzionamento del mercato e messo in piedi degli strumenti che ora sono diventati nazionali. I giovani saranno i protagonisti delle misure della nostra amministrazione regionale e anche del futuro, perché su questo ci giochiamo la partita della nostra terra.